

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Ammettiamo che la nostra riflessione si fa difficile
la nostra vista è come annebbiata quando parliamo di tutto ciò
non sappiamo bene cosa dire nonostante affermiamo nel credo
la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà

Se poi il dolore, la malattia, le delusioni
la paura di aver sbagliato tutto e percorso una strada in salita
non fanno altro che aumentare la nostra fatica a credere
allora queste convinzioni rischiano di vacillare ancora di più

Ci vien più facile prenderci gioco della morte con feste pagane
esorcizzare il mistero con manifestazioni banali e vuote
come le zucche che abbiamo intagliato
svuotando di senso il ricordo dei santi e dei fratelli defunti

Siamo dentro questo mondo, ma il nostro sguardo va oltre
o per lo meno è invitato a fissare l'invisibile
e cercare risposte per le quali possiamo solo fidarci di Dio
e della sua promessa di non abbandonarci in potere della morte

Signore abbiamo bisogno che tu ci indichi il sentiero della vita
la strada sicura, anche se accidentata, che porta a te
seguendo la lunga fila dei tuoi santi
che l'hanno percorsa prima di noi e ci sono conferma
che anche noi arriveremo un giorno nella casa della gioia
a sederci alla mensa in una festa che non ha fine



**Il salmo della 33ma domenica per annum B
in riferimento alla prima lettura**

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.**

**Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.**

**Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.**

**Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.**

Dal libro del profeta Danièle
In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui
figli del tuo popolo.
Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere
delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il
tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.
Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risve-
glieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per
l'infamia e- terna.

Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio

Anno della fede

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

La fede è come **camminare**: si deve guardare dove si mette i piedi, senza perdere di vista la meta dove siamo diretti, guardando quindi qualche passo davanti a noi, assicurandosi però di non procedere camminando in cerchio, percorrendo una strada infinita che non porta da nessuna parte

La fede **non è fuga in un futuro lontano** dimenticando il presente; ma **neppure sguardo miope** che riconoscere solo le cose che abbiamo a qualche centimetro dal naso; **è un equilibrio tra vicino e lontano, tra attesa** del dono di Dio che compirà pienamente le nostre speranze e attese, **e lotta** per assicurare quanto possibile la "vita buona" che il vangelo promette

Fede **non è "oppio"** che fa lenire il dolore delle ferite che tutti subiamo giorno per giorno, o resistenza stoica di chi sa che poi...tanto c'è il paradiso; non è neppure pretendere di portare la giustizia imbracciando un'arma ed eliminando chi causa ingiustizia

Non ha senso un **cristianesimo ripiegato sui se stesso, fermo nel culto**, chiuso nella sacrestia, autoreferenziale, dove tutto gira attorno agli "uomini di Chiesa" che parlano in linguaggio da iniziati, estraneo alle vicende concrete delle storia. Infatti **le gioie e i dolori, le fatiche e le speranze degli uomini d'oggi sono anche dei discepoli di Cristo**, perché nulla vi è di veramente umano che non trovi posto nel loro cuore ... ci ha ricordato il Concilio

Non di meno il Vangelo indica un **compimento di queste promesse anche oltre questo tempo**, quando il cielo e la terra che conosciamo

ora, con il loro bagaglio di dolore e ingiustizia, non ci saranno più e al loro posto ci saranno **cieli e terra nuova**, mentre il male, rappresentato nel mare tempestoso che inghiotte che su esso si avventurava, sparirà per sempre

Allora **si vedrà chiaramente il valore delle persone**, appariranno i veri uomini che sono stati fedeli a Dio e pur affamati e assetati di giustizia non hanno smesso di essere puri di cuore, misericordiosi e operatori di pace; quanti hanno desiderato di possedere la terra, ma in sintonia con i desideri che Dio stesso nutre per i suoi figli

Allora si manifesterà la **fedeltà di Dio che non abbandona nessuno** negli inferi, e non permette che il fedele veda la fossa; non riusciamo a sfuggire alla malattia e alla morte, ma sappiamo che la loro è una vittoria effimera, parziale, temporanea e alla fine **l'ultimo a ergersi sulla polvere sarà il Dio** in cui abbiamo sperato perché ci salvasse

Una salvezza che non significa quasi mai assenza di dolore, assicurazione per evitare qualsiasi problema, immunizzazione da qualsiasi fastidio o contrattempo, bensì la certezza (che va costruita pezzo per pezzo) che **alla fine risulteremo vincitori** non perché abbiamo fatto una deviazione davanti al Calvario, avendo scelto di salirvi come ha fatto il maestro, ma rimanendoci solo poche ore

L'eternità beata, che è per sempre, **fa vedere i tempi della vita**, anche se segnati dalla sofferenza **come molto relativi**; certo che c'è comunque bisogno di una forza che ci aiuta a continuare a salire, e tante volte la vetta ci appare decisamente sproporzionata rispetto alle nostre capacità e forze...